

\_Lettera\_N\_1696

Circolare

\*Torino, novembre 1872 Ai buoni cattolici della città di Genova e di

Sampierdarena

Fra le città che in fatto di moralità e di religione meritano di essere in particolar modo aiutate dai buoni cattolici è certamente Sampierdarena. Con una popolazione di ventimila abitanti circa ella non ha che una sola parrocchia ed un clero in numero così ristretto che può dirsi un nulla in confronto del bisogno.

Questo bisogno è sentito da tutti i cittadini, ma specialmente dai fanciulli che in moltitudine vagano per le vie e per le piazze abbandonati a tutti quei pericoli di perversione, cui l'incauta loro età li espone.

Sua Eccellenza Reverend. ma Mons. Magnasco arcivescovo di questa città, mosso da tale necessità deliberò di acquistare la chiesa ed il convento di S. Gaetano; la chiesa per conservarla al culto ed a beneficio di tutti i cittadini; il convento per istituire scuole serali e domenicali ed anche un ospizio per i più poveri ed abbandonati.

L'acquisto fu fatto in capo allo scrivente sac. Gio. Bosco, che si obbligò di mandare, come di fatto ha già mandato, sacerdoti, assistenti e capi d'arte di sua Congregazione in numero sufficiente alla direzione ed amministrazione della chiesa e dell'ospizio.

La somma impiegata per tale acquisto è di circa trentasettemila franchi; e per adattare e ristorare gli edifici; provvedere il suppellettile per la chiesa, per l'ospizio, e ampliare qualche parte più essenziali del locale è necessaria una somma non minore della prima.

Per soddisfare a quella grande necessità vennero temporaneamente raccolti alcuni dei ragazzi più pericolanti e per cura di alquanti caritatevoli signori genovesi collocati in Marazzi nella villa di un generoso patrizio di questa città. Ora quegli orfanelli sono già stati tutti trasferiti nella mentovata località: i sacerdoti, e capi d'arte fanno il loro ufficio per quanto concerne all'ospizio e già si celebrano messe, si ascoltano le confessioni, si fanno prediche e catechismi a favore di tutta quella popolazione.

Ma per sostenere l'opera incominciata e per pagare le passività contratte non vi sono mezzi di sorta, e per questo motivo il sottoscritto ricorre alla carità di tutti quelli che amano il bene della religione e della società e più ancora desiderano di impedire la rovina di poveri fanciulli.

A tutti fa umile ma caldo appello supplicandoli a voler venire in appoggio con quella sovvenzione che il tempo e la condizione loro permettono. Quei poveri giovanetti liberati dai pericoli delle strade e delle piazze oltre all'incancellabile gratitudine verso chi cooperò a metterli in grado di guadagnarsi onesto sostentamento, invocheranno colla preghiera ogni giorno le benedizioni

del cielo sopra di loro per tutta la vita colla dolce speranza di fare a tutti i dovuti ringraziamenti quando loro sarà dato di poterli raggiungere nella gloria dei beati in cielo.

Sac. Gio. Bosco

P. S. I sottoscritti e sottonominati per l'Istituto di S. Pier d'Arena offrono le somme notate in margine al rispettivo nome.

S. E. Reverend. ma Mons. Magnasco arcivescovo di Genova franchi La sig.ra baronessa Luigia Cataldi nata Parodi

Sig.ra Fanny Ghigliani Poleri

Prete Angelo Righini Direttore della chiesa di Sanpierdarena Sig. Giovanni

Rivara negoziante

Sig. Varetto Domenico negoziante

Sig. Profumo

Sig.ra Maria Pavese nata Parodi Negrone Durazzo darà L. cinquecento

Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera darà lire cinquecento Maria Sauli L. I.  
ne trecento  
N. N. lire cento in c. ti  
4000  
20000 2000 1000 1000 1000  
500  
1000 500 500 300 100